

LETTERA DA PELLESTRINA: RISCOPRIRE LO STARE IN FAMIGLIA

Ripenso alle giornate passate fuori con gli amici, al tragitto casa-scuola (che odiavo), ai giorni nei quali tornato a casa, stanco della mattinata, mi riposavo e a tutti quei momenti che ormai davo per scontati.

Prima di questo periodo di isolamento per me si trattava solamente di una routine che non mi piaceva, ora mi sono ricreduto...

Restare in casa con la propria famiglia va rivalutato, permette di riallacciare i rapporti che andando a scuola inevitabilmente sono trascurati.

E' vero che per noi ragazzi, pur consapevoli della gravità della situazione, è molto difficile rinunciare agli amici e alla socializzazione, ma in questa situazione la cosa più importante è trovare un equilibrio, sia con se stessi, sia nei rapporti con la famiglia.

Non è semplice conciliare tutte le esigenze perché la mattina ed il pomeriggio sono dedicati alla didattica a distanza ed allo smart working. Sono momenti di assoluto silenzio, nei quali un genitore torna a casa dal lavoro ed ha bisogno di parlare, o di rilassarsi e non può farlo. Io penso che a lungo andare questa quarantena logori la persona stessa e spesso sia causa di ulteriori tensioni in famiglia.

In questa situazione di precario equilibrio, la didattica a distanza ha spesso un ruolo molto negativo: rischia di destabilizzare i ritmi e le abitudini consolidate della famiglia che già si trova in un momento di difficoltà.

Sarebbe giusto affidarsi alla didattica a distanza limitando le ore di videolezione e senza compiti da svolgere, perché ogni persona ha bisogno dei propri spazi e non può dedicare tutto il tempo della giornata allo studio ed ai compiti, non adesso: in questo momento di emergenza, in questa tragedia, abbiamo tutti bisogno di passare più tempo con le persone più care.

Bonora Samuele, 3C Fermi

18 aprile 2020